

Università degli Studi di Trieste – Finanziamento di Ateneo
per progetti di ricerca scientifica – FRA 2015.



Impaginazione
Verena Papagno

© copyright Edizioni Università di Trieste, Trieste 2018.

Proprietà letteraria riservata.
I diritti di traduzione, memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento totale e parziale di questa
pubblicazione, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm,
le fotocopie e altro), sono riservati per tutti i paesi.

ISBN 978-88-8303-992-8 (print)
ISBN 978-88-8303-993-5 (online)

EUT - Edizioni Università di Trieste
Via E. Weiss, 21 – 34128 Trieste
eut@units.it
<http://eut.units.it>
<https://www.facebook.com/EUTEdizioniUniversitaTrieste>

La banca dati
TERMitLEX:
un nuovo modello
interdisciplinare
per la terminografia
giuridica

a cura di
Marella Magris

sommario

- | | | | |
|----|--|-----|--|
| 7 | <i>Marella Magris</i>
Introduzione | 87 | <i>Katia Peruzzo</i>
Risorse terminologiche
su misura: indagine e
riflessione sulle necessità e le
preferenze degli studenti di
Giurisprudenza |
| 23 | <i>Mitja Gialuz</i>
La collaborazione tra
giuristi e linguisti a Trieste:
un progetto per l'Europa | 107 | <i>Gianluca Pontrandolfo</i>
TERMitLEX al servizio
della traduzione giuridica tra
spagnolo e italiano |
| 33 | <i>Federica Scarpa</i>
La terminologia giuridica
italiana tradotta in inglese:
il caso del Codice di
procedura penale | 125 | <i>Dolores Ross</i>
Insieme ma non per sempre?
Uno sguardo socio-giuridico
e linguistico sui nuovi modelli
familiari in Italia e nei
Paesi Bassi |
| 49 | <i>Luca Ballerini</i>
La traduzione giuridica
nella prospettiva del giurista.
La parabola delle clausole
vessatorie nei contratti
del consumatore | 151 | <i>Maria Cristina Barbieri</i>
L'apporto del giurista al lavoro
terminografico: una guida tra
fonti europee e diritto interno
nel diritto penale finanziario |
| 67 | <i>Vincenzo Inzerillo</i>
Da TERMit a TERMitLEX:
struttura del database
e visualizzazione
dei contenuti | | |

TERMitLEX al servizio della traduzione giuridica tra spagnolo e italiano

GIANLUCA PONTRANDOLFO

1. INTRODUZIONE

L'obiettivo del presente capitolo è illustrare l'utilità dell'approccio terminografico per la traduzione giuridica (con un focus specifico sulla combinazione spagnolo-italiano) attraverso esempi tratti dalla banca dati TERMitLEX. Dopo un breve confronto con altre risorse al servizio del traduttore giuridico, lo studio analizza alcuni campi della scheda terminografica – ritenuti particolarmente significativi in traduzione giuridica – al fine di mettere in luce la centralità della scheda TERMitLEX nella risoluzione di problemi e difficoltà legate alle asimmetrie esistenti tra gli ordinamenti giuridici in esame, non solo a livello microstrutturale (dimensione più strettamente linguistica: terminologia, morfosintassi, fraseologia, ecc.), ma anche e soprattutto a livello macrostrutturale (dimensione concettuale relativa ai contenuti giuridici veicolati nei testi).

La rilevanza di solito associata alla terminografia in traduzione giuridica è legata alla tradizionale importanza che i termini settoriali del diritto hanno nella costruzione discorsiva del testo giuridico (cfr. Tessuto 2008). Sebbene sia ormai noto che la terminologia non sia l'unica difficoltà con cui si deve confrontare il traduttore specializzato (cfr. Scarpa 2008: 50-51; Chromá 2008a), dato che spesso la fraseologia o la sintassi rappresentano sfide ben più ardue, è pur sempre vero che è l'elemento linguistico con più densità informativa che permette di stabilire

relazioni semantiche con i vari concetti giuridici. Una corretta interpretazione dei contenuti – veicolati appunto dai termini – è una *conditio sine qua non* per qualsiasi incarico di traduzione giuridica (cfr. Chromá 2008b).

Una delle sfide principali della traduzione giuridica risiede proprio nel costante lavoro di mediazione tra ordinamenti giuridici diversi e nella continua gestione e negoziazione che il traduttore deve svolgere in situazioni di asimmetria e anisomorfismo (cfr. Alcaraz Varó 2009; Garofalo 2009: 82-83), situazioni che generalmente emergono dal confronto terminologico (più che fraseologico o sintattico). Sono infatti i termini a strutturare lo spazio settoriale della disciplina ed è ai termini che è necessario rivolgersi per comprendere le dinamiche di costruzione del sapere giuridico. Ebbene, la banca dati TERMitLEX fornisce al terminografo-traduttore un potente strumento di analisi concettuale contrastivo e si rivela una risorsa estremamente utile nella fase di documentazione precedente alla traduzione e nella selezione del traduttore più adeguato al contesto specifico.

2. LE RISORSE DEL TRADUTTORE GIURIDICO

Negli ultimi decenni, il panorama delle risorse a disposizione del traduttore giuridico ha subito un cambiamento importante principalmente a causa del web 2.0, che ha influenzato significativamente la lessicografia specializzata. Posto davanti alla difficoltà di trovare informazioni specialistiche nelle risorse lessicografiche tradizionali (dizionari, enciclopedie, manuali, ecc.) (cfr. Monzó 2005) e alla necessità di trovare soluzioni traduttive adeguate non solo dal punto di vista terminologico, ma anche morfosintattico, fraseologico e pragmatico-testuale, il traduttore giuridico fa oggi sempre più ricorso a strumenti 2.0 caratterizzati da un nuovo impianto teorico e applicativo (cfr. Orozco & Sánchez Gijón 2011).

Le discussioni 'peer-to-peer' in forum aperti come Proz.com o translatorscafe.com, 'blawgs', blog personali di professionisti del mondo della traduzione giuridica (ad es. <https://rebeccajowers.com/>), stanno cambiando considerevolmente il panorama delle risorse a disposizione del traduttore specializzato in diritto e stanno diventando fonti di consultazione sempre più in voga tra i traduttori, siano essi studenti o professionisti. Si tratta di risorse 2.0 che si basano, da un lato, su nuove dinamiche di co-costruzione del sapere specialistico, all'interno delle quali gli utenti interagiscono e creano una comunità professionale, dall'altro su una nuova concezione di "problema traduttivo" (Hurtado Albir 2011: 279-289): i post diventano un forum in cui i traduttori propongono e spiegano le proprie soluzioni traduttive, riflettono sul processo traduttivo e condividono i propri procedimenti cognitivi e i propri approcci metodologici a partire dall'esperienza personale acquisita mediante un processo di socializzazione (Toury 1995: 55) e frequentazione dei testi specialistici. Queste nuove piattaforme digitali suppliscono all'assenza di spiegazioni e soluzioni nelle risorse tradizionali.

La Tabella 1 propone una sintesi delle principali risorse a disposizione del traduttore specializzato in diritto (spagnolo-italiano), utile a inquadrare meglio il ruolo e le funzionalità della banca dati TERMitLEX.

Risorse	Vantaggi	Svantaggi
dizionari specialistici monolingui	- offrono definizioni accurate e contestualizzate (es. Diccionario del español jurídico de la Real Academia Española)	- non offrono soluzioni traduttive
dizionari specialistici bilingui	- offrono soluzioni traduttive	- sono pochi (tra le eccezioni: Di Vita Fornaciari & Piemonti 2012) - offrono soluzioni traduttive preconfezionate (spesso non contestualizzate)
banche dati terminologiche (es. IATE)	- forniscono soluzioni traduttive contestualizzate assieme a altri campi interessanti per il traduttore (es. riferimenti normativi, affidabilità, ecc.)	- spesso si basano su testi europei e non contemplano le varietà nazionali
banche dati testuali (es. Eur-Lex)	- se multilingui, possono fungere da corpora paralleli (es. Eur-Lex) e offrire esempi di traduzioni di interi testi, allineati in un formato di facile consultazione	- spesso si basano su testi europei (es. Eur-Lex) e si rivelano poco utili per la gestione delle asimmetrie a livello nazionale (Spagna vs. Italia)
piattaforme con testi bilingui/ memorie di traduzione (es. Linguee)	- forniscono soluzioni traduttive di porzioni testuali allineate come memorie di traduzione	- non sono specificamente incentrate sul diritto (quando lo sono, si tratta quasi sempre di testi europei); - non sono sottoposte a un processo di revisione della qualità delle proposte selezionate
pagine web monolingui specialistiche sul tema ("testi paralleli")	- offrono contesti d'uso e consentono di studiare le convenzioni testuali della lingua di arrivo	- non offrono né guidano il traduttore nella scelta del traduttore più adeguato al contesto
corpora (disponibili e ad hoc, comparabili e paralleli)	- sono utili nella ricerca di convenzioni discorsive (corpora comparabili) e equivalenti traduttivi (corpora paralleli)	- non sono disponibili (gratuitamente e online) corpora per lo spagnolo giuridico; per l'italiano giuridico le uniche risorse sono BoLC e un subcorpus di CORIS/CODIS (cfr. Pontrandolfo 2012)

Risorse	Vantaggi	Svantaggi
blog/blawg di giuristi o professionisti del mondo della traduzione giuridica	- forniscono soluzioni traduttive puntuali e contestualizzate	- spesso sono carenti a livello linguistico e sotto il profilo del contesto d'uso
forum aperti per traduttori professionisti (es. proz, translatorcafé, ecc.)	- condividono soluzioni traduttive proposte in precedenza dalla comunità di utenti (traduttori professionisti)	- spesso sono carenti sotto il profilo del contesto di utilizzo di un determinato termine

Tabella 1. Confronto tra le principali risorse al servizio del traduttore giuridico spagnolo-italiano

Il bilancio delle potenzialità e dei limiti delle risorse a disposizione del traduttore specializzato in diritto che emerge dalla Tabella 1 consente quindi di inquadrare le sue necessità oggettive: al traduttore giuridico non serve soltanto la semplice soluzione traduttiva di un termine ritenuto particolarmente problematico, ma anche e soprattutto il contesto di utilizzo di tale termine all'interno della branca del diritto oggetto del testo e del genere discorsivo, nonché il suo contorno testuale (ad es. la fraseologia).

In questo senso, la banca dati terminografica TERMitLEX offre una serie di vantaggi per il traduttore giuridico, come sarà dimostrato dalla disamina offerta nella sezione 3.

3. LA SCHEDA TERMINOGRAFICA TERMitLEX

Una delle idee di fondo della banca dati TERMitLEX – e nello specifico della scheda terminografica che ne funge da veicolo – è la necessità di adottare un approccio descrittivo comparato (cfr. Prieto Ramos & Orozco Jutorán 2015; Tessuto 2008), prerogativa indispensabile in traduzione giuridica, che richiede una costante operazione di mediazione tra ordinamenti giuridici diversi.

L'attività preliminare di approfondimento concettuale e terminologico deve avvenire nei singoli ordinamenti giuridici (e quindi nelle singole lingue) evitando traduzioni approssimative basate sulla mera equivalenza formale o su raffronti superficiali. Si tratta di una concezione di terminografia in linea con il modello delineato da Tessuto, vale a dire una terminografia orientata al concetto il cui focus risiede più sulla lingua di partenza che sul contesto della lingua di arrivo, giacché si basa su informazioni specialistiche – coerenti con le pratiche discorsive del sistema giuridico oggetto di studio – che permettono al traduttore giuridico di evitare un atteggiamento 'naïve' nei confronti dei concetti e dei termini (2008: 296).

Solo dopo aver confrontato le singole realtà giuridiche il traduttore potrà infatti proporre una soluzione traduttiva, che dovrà essere il risultato della comparazione tra gli istituti giuridici oggetto di indagine. Di qui la centralità del diritto

comparato come unico strumento in grado di esplorare a fondo i concetti giuridici che sottostanno ai termini oggetto di traduzione (cfr. Bestué 2013: 145).

3.1. IL QUADRO GIURIDICO (“LEGAL FRAMEWORK”) E IL SISTEMA GIURIDICO (“LEGAL SYSTEM”)

L'introduzione dei nuovi campi “Legal framework” e “Legal system” (v. anche i contributi di Magris e Peruzzo in questo volume) risponde alla necessità di contestualizzare, per ogni scheda e quindi concetto giuridico, l'ambito specifico all'interno del quale si opera.

Nell'esempio (1), tratto da una raccolta terminografica sulla rappresentanza volontaria e sulla procura (Cericola 2018), il campo “Legal framework” funge da elemento chiarificatore del funzionamento dell'istituto della rappresentanza nell'ordinamento spagnolo e in quello italiano.

(1)

<i>Legal framework</i>	<i>Legal framework</i>
<p>El artículo 1.259 del → CC determina que el poder de representación tiene su justificación en la ley (representación legal) o como autorización por parte de alguien que quiera ser representado en la celebración de un negocio (representación voluntaria). En este último caso el poder de representación es el resultado del negocio de → apoderamiento, es decir, del instrumento jurídico mediante el cual el → poderdante (el representado) otorga al → apoderado (representante) las facultades para realizar en su nombre actos o negocios. El representante tendrá que actuar en los límites y el alcance del poder de representación conferido, ya que su obrar vincula al poderdante, por otro lado, si excede de los límites impuestos por el representado (es el caso de la actuación del → representante sin poder), tendrá que responder hacia terceros de los efectos del negocio celebrado, salvo que el representado autorice su actuación por medio de → ratificación (cfr. → Acedo Penco 2014: 180-3).</p>	<p>Il potere rappresentativo è elemento essenziale dell'istituto della rappresentanza e deve essere distinto dal titolo con cui viene attribuito, infatti può essere conferito dalla legge ovvero dal → rappresentato (art. 1387 c.c.), dando luogo alla rappresentanza legale e alla rappresentanza volontaria. Il documento attraverso cui l'interessato conferisce potere di rappresentanza a un soggetto è la → procura, atto unilaterale in virtù del quale il → procuratore può giustificare dinanzi a terzi il proprio agire in nome e per conto del rappresentato e produrre effetti nella sfera giuridica di quest'ultimo (art. 1388 c.c.). Il rappresentante deve agire entro i limiti del potere conferitogli, pena l'inefficacia del contratto concluso e l'obbligo di rispondere di eventuali danni subiti dal terzo contraente in buona fede (cfr. → Caringella & De Marzo 2008: 357 e → Fava 2012: 398, 447).</p>

La presenza di rimandi ai testi normativi, in questo caso i rispettivi Codici Civili, aiuta il traduttore a ordinare gli elementi concettuali della materia, ben prima di analizzarli a livello di definizione, contesto/i e relazioni concettuali. Attraverso la lettura delle informazioni contenute in questo campo, il traduttore ottiene una chiara sintesi del funzionamento del potere rappresentativo nei due ordinamenti.

Il campo “Legal system”, invece, consente di specificare l’ambito di utilizzo di un determinato termine (ad es. nazionale vs. europeo). Nell’esempio (2), tratto da una raccolta sulla nuova normativa europea in materia di abusi di mercato (Panena 2018) (v. anche il contributo di Barbieri in questo volume), il campo in questione permette, ad esempio, di specificare il contesto di uso dei termini “abuso de información privilegiada” e “operación con información privilegiada”.

(2)

<p><i>Spanish</i> operación con información privilegiada <i>Morphosyntax noun group, f.</i> <i>Usage label main term Style label official Legal system EU, Spain</i></p>	<p><i>Spanish</i> abuso de información privilegiada <i>Morphosyntax noun group, m. Style label official Legal system Spain Synonymy (~)</i></p>
--	--

I due termini sono effettivamente interscambiabili e quindi sinonimi pieni, ma il primo risulta essere preferito nella terminologia della legislazione europea, mentre il secondo viene utilizzato nei testi giuridici nazionali spagnoli. Si tratta di informazioni particolarmente importanti per un traduttore alle prese con la redazione di un testo giuridico.

Il campo “Legal system” si rivela inoltre essenziale per contestualizzare le varianti diatopiche (es. Spagna vs. Argentina, Messico, ecc. o UK vs. USA) in armonia con il campo *Regional label*.

3.2. LA DEFINIZIONE (“DEFINITION”)

La definizione rappresenta uno dei perni della terminografia giuridica ed è uno dei campi essenziali a disposizione del traduttore giuridico. Rappresenta il cuore della scheda terminografica TERMitLEX ed è senza dubbio l’elemento che più importanza cognitiva riveste al suo interno.

La banca dati TERMitLEX conferma l’esistenza di varie tipologie di definizioni (cfr. Coluccia 2002: 90-94) anche in terminografia giuridica: analitica o *per genus et differentiae* (es. 3), estensionale (es. 4), sintetica (es. 5) o mista (es. 6: analitica e sintetica) (esempi tratti da una raccolta terminografica sulla discriminazione in ambito europeo, Viola 2014).

(3)

Italian discriminazione dei transessuali

Definition Trattamento meno favorevole subito da una persona che si sottopone, dichiara di volersi sottoporre o si è sottoposta a un cambiamento di sesso; rientra tra le discriminazioni fondate sul sesso vietate in base al principio della parità di trattamento.

(4)

Spanish motivo de discriminación

Definition Características o condiciones individuales y/o grupales que pueden incidir o dar motivo a la discriminación. El artículo 14 del CEDH enumera como motivos prohibidos de discriminación sexo, raza, color, lengua, religión, opiniones políticas u otras, origen nacional o social, pertenencia a una → *minoría* nacional, fortuna, nacimiento o cualquier otra situación.

(5)

Spanish minoría

Definition Grupo numericamente inferior al resto de la población de un Estado, que se encuentra en una posición no dominante y cuyos miembros, que son nacionales del Estado, poseen características étnicas, religiosas o lingüísticas diferentes de las del resto de la población y manifiestan, aunque sólo sea implícitamente, un sentimiento de solidaridad para preservar su cultura, sus tradiciones, su religión o su idioma.

(6)

Italian parità di genere

Definition Principio che sancisce la parità tra donne e uomini in tutti gli ambiti e che ha come obiettivi assicurare le pari opportunità e l'uguaglianza di trattamento e lottare contro ogni discriminazione fondata sul sesso; è un principio che si basa sulla piena partecipazione dei generi alla vita economica, sociale, politica, culturale e sulla promozione di un trattamento equo per quanto riguarda le politiche sociali, l'accesso al lavoro, la parità di retribuzione e i diritti garantiti per il congedo parentale.

La combinazione di più tipologie definitorie permette di avere maggiore varietà a livello contenutistico; in particolare, l'associazione di definizioni sintetiche (che descrivono i rapporti tra le entità giuridiche oggetto di esame) e relazioni concettuali permette al traduttore di stabilire una rete concettuale utile in fase di traduzione.

L'analisi delle definizioni presenti in TERMitLEX consente inoltre di individuare e chiarire casi problematici di polisemia, come evidenziato nella definizione italiana dell'esempio 7.

(7)

<p><i>Spanish</i> discriminación inversa <i>Morphosyntax noun group, f. Usage label main term</i> <i>Source</i> → Asuntos Acumulados C-29/94 – C-35/94: 308</p> <p><i>Definition</i> Situación que se produce cuando, en los supuestos estrictamente internos, un Estado miembro dispense a sus propios nacionales o a los productos nacionales un tratamiento distinto, peor, del otorgado a los nacionales o a los productos procedentes de otros Estados miembros a causa de una interacción entre las disposiciones comunitarias, más favorables, y las normas nacionales, más estrictas, que se aplican sólo a los nacionales y a los productos de dicho Estado.</p> <p><i>Source</i> cfr. → Juárez Pérez, 2011: 257-259</p> <p><i>Note</i> El término “discriminación inversa” se utiliza a menudo, en el lenguaje jurídico español, como sinónimo de “acción positiva”, pero en la documentación europea nunca se utiliza con esa acepción.</p>	<p><i>Italian</i> discriminazione alla rovescia <i>Morphosyntax noun group, f. Usage label main term</i></p> <p><i>Definition 1</i> Situazione in cui ad essere discriminata è una categoria di soggetti normalmente privilegiata nell’ambito degli ordinamenti nazionali, a causa di un’interazione tra il diritto dell’Unione e il diritto nazionale; si tratta di una disparità di trattamento e di una situazione meno vantaggiosa dei prodotti e/o dei cittadini nazionali rispetto ai prodotti e/o ai cittadini comunitari derivante dall’esistenza di norme comunitarie e norme interne aventi un diverso contenuto materiale.</p> <p><i>Source</i> cfr. → Spitaleri, 2010: 101-113</p> <p><i>Definition 2</i> Situazione in cui si verifica un’ingiustificata disparità di trattamento a danno di categorie di soggetti più spesso privilegiate, ad esempio per quanto riguarda l’impiego, le relazioni sociali e/o gli altri ambiti della vita sociale, che si verifica come conseguenza dell’introduzione di trattamenti preferenziali a favore di gruppi protetti, minoranze, professionisti o particolari operatori commerciali, predisposti nell’ambito di programmi volti a garantire → pari opportunità, le cosiddette azioni positive.</p> <p><i>Source</i> cfr. → Spitaleri, 2010: 101-113</p>
---	---

L’uso del doppio campo (“Definition 1” e “Definition 2”) nella scheda italiana consente di riportare due accezioni dello stesso termine. Nel caso di specie, il termine designa infatti due concetti diversi all’interno del diritto europeo ed è quindi un caso di polisemia interna al linguaggio europeo italiano (cfr. Mantovani 2008: 37). Si tratta di una strategia che viene adottata spesso anche nei contesti (cfr. sez. 3.4); questa flessibilità della scheda terminografica è uno dei vantaggi di TERMIT-LEX rispetto ad altre banche dati tradizionali che consentono l’inserimento di un solo campo per categoria.

Un caso simile di polisemia emerge nella definizione spagnola del termine “discriminación inversa” (cfr. nota nell’esempio 7): se nei testi giuridici nazionali spagnoli questo termine può essere considerato sinonimo di “acción positiva”, a livello europeo tale relazione di sinonimia non è garantita, giacché i due termini designano concetti diversi. Non sempre esiste quindi uniformità e coerenza terminologica, proprio perché spesso i termini vengono utilizzati in modo diverso e con accezioni differenti sul piano europeo e su quello nazionale.

3.3. LA FRASEOLOGIA (“PHRASEOLOGY”)

La fraseologia consente al traduttore di costruire il suo testo di arrivo in modo convenzionale, ossia in linea con le tradizioni discorsive della lingua e cultura di arrivo. Nel campo “Phraseology” il terminografo inserisce i tecnicismi collaterali che ritiene più utili, in base alle fonti consultate. Proprio perché la maggior parte dei termini registrati in TERMitLEX sono sostantivi o sintagmi nominali, nel campo fraseologia di solito si annidano collocazioni verbali e nominali aventi il termine principale come nodo (base del collocativo), come emerge dall’esempio 8 (Cericola 2018), che riporta le principali collocazioni che orbitano attorno ai termini principali “podere special” e “procura speciale”.

(8)

<p><i>Spanish</i> podere especial <i>Morphosyntax noun group, m. Usage label main term Style label official</i></p> <p><i>Source</i> → CC: art. 630</p> <p><i>Lexica</i> encontrado en → DEJ 2016: 1276 (bajo “podere para pleitos”)</p> <p><i>Phraseology</i> otorgar, conferir podere especial; otorgamiento del, extinción del, revocación del, escritura de podere especial</p>	<p><i>Italian</i> procura speciale <i>Morphosyntax noun group, f. Style label official</i></p> <p><i>Source</i> → c.c.: art. 2320</p> <p><i>Lexica</i> Attestato in → Bianca/Patti G./Patti S. 1995: 618</p> <p><i>Phraseology</i> conferire, revocare la procura speciale; la procura speciale attribuisce, in forza di procura speciale; procuratore munito di procura speciale; estinzione, revoca della procura speciale</p>
--	---

Le schede terminografiche ‘standard’ qui descritte non forniscono equivalenze fraseologiche (cfr. sez. 4) per cui il compito di rintracciare possibili corrispondenze rimane al fruitore della banca dati terminografica, che in base alle sue conoscenze e al materiale contenuto nelle schede può ipotizzare soluzioni traduttive (ad es. “otorgar/conferir podere special” > “conferire procura speciale”; “revocación del podere special” > “revoca della procura speciale”, ecc.). Va sottolineato, tuttavia, che in linea con l’approccio metodologico descritto nella sez. 3, il terminologo compila singolarmente le sezioni linguistiche di una scheda e non è tenuto a scegliere fraseologismi corrispondenti nei relativi campi: l’unico caso in cui ciò accade è costituito dalle – finora rare – raccolte fraseografiche, dedicate espressamente alla descrizione di collocazioni, formule fisse ed altri fraseologismi.

3.4. IL CONTESTO (“CONTEXT”)

Anche il contesto è un campo chiave per il traduttore giuridico. Solo attraverso l’analisi dei frammenti testuali riportati in questo campo, il traduttore può effettivamente valutare il termine in azione e capire meglio l’articolazione concettuale del suo ambito.

Uno degli aspetti innovativi di TERMitLEX rispetto ad altre risorse è la possibilità di registrare, come segnalato già per la definizione (sez. 3.2, in particolare nell'esempio 7), un doppio contesto, soprattutto nei casi in cui il terminografo lavora su due dimensioni: nazionale e sovranazionale (UE). È proprio il caso dell'esempio 9, in cui si registrano due contesti di uso del termine “front-running”, a livello europeo e nazionale (Panena 2018).

(9)

<p><i>Spanish</i> front-running <i>Morphosyntax noun group, m. Usage label main term Style label official Origin loan word Legal system EU</i> <i>Source</i> → Serrano González de Murillo 2016: 1414</p> <p><i>Context 1</i> No obstante, la protección que dispensa el presente Reglamento a los creadores de mercado, a organismos autorizados para actuar como contrapartes o a personas autorizadas a ejecutar en nombre de terceros órdenes con → información privilegiada no se extiende a actividades claramente prohibidas en virtud del presente Reglamento, incluida la práctica comúnmente conocida como front-running (operativa anticipada a la de los clientes). <i>Source</i> → Reglamento (UE) 596/2014: 6</p> <p><i>Context 2</i> Téngase presente que en los casos de front-running, precisamente la → información privilegiada de que dispone el sujeto activo, intermediario bursátil, es la → orden [...] de sus mandantes y el previsible efecto que va a desplegar esa orden una vez ejecutada, a lo cual se anticipa precisamente aquél. <i>Source</i> cfr. → Serrano González de Murillo 2016: 1414</p>	<p><i>Italian</i> front-running <i>Morphosyntax noun group, m. Usage label main term Style label official Origin loan word Legal system EU</i> <i>Source</i> → Miedico 2017: 333</p> <p><i>Context 1</i> Tuttavia, la protezione stabilita dal presente regolamento nei confronti dei → market maker, vale a dire di entità autorizzate ad agire in qualità di controparti o persone autorizzate a eseguire ordini per conto di terzi che dispongono di informazioni privilegiate, non coprono le attività chiaramente vietate ai sensi del presente regolamento tra cui, ad esempio, la pratica comunemente nota come «front-running». <i>Source</i> → Regolamento (UE) 596/2014: 6</p> <p><i>Context 2</i> Rientra nelle operazioni di → insider trading, l'ipotesi del front running, che si realizza allorché ci si avvale di un' → informazione privilegiata riguardante la prossima immissione sul mercato di un → ordine [...] idoneo a influenzare il prezzo di uno → strumento finanziario. <i>Source</i> cfr. → Miedico 2017: 333</p>
---	---

Tale operazione consente di verificare anche le interazioni tra diritto europeo e diritto nazionale e di studiare, in modo contrastivo, le fonti e quindi le terminologie utilizzate. Questo permette inoltre di accertare se e come i termini europei si innestano nella terminologia nazionale e quali ripercussioni generano nella terminologia esistente. Nel caso specifico della raccolta sulla normativa in materia di reati finanziari (Panena 2018), la doppia contestualizzazione ha consentito di verificare lo stato di ricezione della nomenclatura europea a livello nazionale e di confermare, in alcuni casi, la mancata adozione della stessa in Spagna e Italia.

3.5. IL CAMPO CONCETTUALE (“CONCEPT FIELD”) E LE RELAZIONI CONCETTUALI (“RELATED WORDS”)

Le relazioni concettuali rivestono un ruolo centrale nella terminografia giuridica, dal momento che permettono di evidenziare le aree di anisomorfismo strutturale esistente tra gli ordinamenti giuridici (cfr. Garofalo 2008, Pontrandolfo 2010: 256 in materia di misure cautelari nel processo penale spagnolo e italiano).

Attraverso il campo “Concept field” il terminografo localizza il concetto designato dal termine di riferimento all’interno del sistema concettuale dell’ordinamento. L’identificazione di diversi campi concettuali consente una schematizzazione dei principali assi tematici attorno ai quali ruota il dominio specialistico, operazione che svolge anche una importante funzione di semplificazione concettuale per il traduttore giuridico.

L’esempio 10 riporta la strutturazione concettuale del termine “apoderado”/“procuratore” nell’ordinamento giuridico spagnolo e in quello italiano (Cericola 2018).

(10)

<p><i>Spanish</i> apoderado <i>Concept field</i> sujetos de la representación <i>Related words</i> representante <i>Type of relation</i> super. <i>Related words</i> → poderante, → mandatario <i>Type of relation</i> coord. <i>Related words</i> → falso representante <i>Type of relation</i> ant. <i>Related words</i> → apoderado general, → apoderado especial, procurador <i>Type of relation</i> sub. <i>Related words</i> → poder de representación, → apoderamiento, → revocación, → contemplatio domini, → ratificación, → poder especial, → poder general <i>Type of relation</i> general <i>Note</i> Cabe destacar que a menudo el término superordinado “representante” se encuentra empleado en sustitución del término “apoderado”, mientras que el término “procurador” se emplea de manera casi exclusiva en el ámbito de la representación procesal.</p>	<p><i>Italian</i> procuratore <i>Concept field</i> soggetti della rappresentanza <i>Related words</i> rappresentante <i>Type of relation</i> super. <i>Related words</i> → rappresentato, → mandatario <i>Type of relation</i> coord. <i>Related words</i> → falsus procurator <i>Type of relation</i> ant. <i>Related words</i> → procuratore generale, → procuratore speciale, procuratore legale <i>Type of relation</i> sub. <i>Related words</i> → potere di rappresentanza, → procura, → procura speciale, → procura generale, → spendita del nome, → rapporto rappresentativo <i>Type of relation</i> general <i>Note</i> Si segnala l’utilizzo del termine sovraordinato “rappresentante” e del termine “mandatario”, quest’ultimo spesso impiegato impropriamente: infatti quella del “mandatario” è una figura che si genera dal contratto di → mandato, che può avere o meno → potere di rappresentanza in virtù del conferimento di una → procura.</p>
---	---

Le relazioni di iperonimia, iponimia, co-iponimia e antonimia forniscono una base a partire della quale il traduttore giuridico può identificare ruoli e funzioni e stabilire chi sono i protagonisti della rappresentanza volontaria (e in particolare della procura) nei due ordinamenti. L’inserimento del campo “Note” è importante perché

mette in guardia il traduttore da possibili ambiguità terminologiche o false interpretazioni degli istituti giuridici in esame, come emerge chiaramente nell'esempio 10.

3.6. LA SINONIMIA (“SYNONYMS” E “SYNONYMY”)

La tradizionale concezione del linguaggio settoriale come monoreferenziale (cfr. Scarpa 2002: 29-31) implicherebbe il non ricorso alla sinonimia e alla polisemia e dovrebbe tradursi, teoricamente, nella tendenza alla ripetizione dei tecnicismi o all'utilizzo di sostituenti assolutamente univoci o di iperonimi (Sabatini 1990: 698, 702 in Scarpa 2002: 30). Di fatto, si assiste invece a un frequente impiego di sinonimi e alla costante presenza di polisemia (si veda come esempio il caso di “sumario” e “indagini preliminari” nella terminologia processuale penale in Pontrandolfo 2013).

La sinonimia è di fatto un fenomeno linguistico presente nei testi giuridici e spesso fornisce informazioni interessanti anche relativamente alla storia dei termini, come emerge dall'esempio 11 tratto da Panena (2018).

(11)

<p>Spanish operación con información privilegiada</p> <p>Synonyms Los términos “abuso de información privilegiada”, “uso de información privilegiada” e “insider trading” son sinónimos plenos de “operación con información privilegiada”, con la única diferencia que “operación con información privilegiada” es el término adoptado por la normativa comunitaria mientras los otros aparecen todavía en los textos especializados y jurídicos españoles.</p> <p>Spanish abuso de información privilegiada Morphosyntax noun group, m. Style label official Legal system Spain Synonymy (-) Source → Serrano González de Murillo 2016: 1405 Lexica Encotrado en → Diccionario del Español Jurídico 2016 Context Bajo Fernández se pronuncia abiertamente en contra de tipificar penalmente la conducta de abuso de información privilegiada, salvo con respecto al delito de funcionario público del art. 442 CP, y defiende su mera represión administrativa. Source → Serrano González de Murillo 2016: 1405</p> <p>Spanish uso de información privilegiada Morphosyntax noun group, m. Legal system Spain Synonymy (-)</p>	<p>Italian abuso di informazioni privilegiate</p> <p>Synonyms Il termine “insider trading”, in materia di diritto penale dell’economia (→ Mazzacuva & Amati 2016), è stato adoperato come contenitore delle due fattispecie di “abuso di informazioni privilegiate” e “→ comunicazione illecita di informazioni privilegiate”. Con l’applicazione del → Regolamento (UE) 596/2014, che ha chiaramente distinto le due fattispecie, “insider trading” ha iniziato ad essere impiegato unicamente in riferimento all’abuso di informazioni privilegiate, costituendone sinonimo la cui estensione semantica è quindi coincidente.</p> <p>Italian insider trading Morphosyntax noun group, m. Origin loan word Legal system Italy Synonymy (-) Source → Mazzacuva & Amati 2016: 276 Lexica Attestato in → Del Giudice 2014a, → Simone 2000 Context Analogamente, la giurisprudenza ha specificato che, essendo l’insider trading reato di pericolo, non è necessario «che il giudice accerti l’esistenza dell’effetto dell’→ abuso sul mercato, ma è sufficiente che ritenga – con giudizio rigoroso e motivato – l’informazione utilmente sfruttabile da un investitore ragionevole» (Trib. Milano, 25 ottobre 2006, in Foro Ambr., 2006, 4, 478; Trib. Milano, 23 gennaio 2007, in Guida al dir., 2008, 10, 82).</p>
---	---

<p>Source → Serrano González de Murillo 2016: 1414</p> <p>Context Y si es la aptitud de la información para influir sobre la cotización la que proporcionara la medida de la lesividad específica de la conducta típica, sólo se podría considerar como resultado del uso de información privilegiada la obtención de un determinado porcentaje de beneficios sobre el capital invertido, no en cambio de una cantidad fija.</p> <p>Source → Serrano González de Murillo 2016: 1414</p> <p>Spanish insider trading Morphosyntax <i>noun group, m.</i> Origin <i>loan word</i> Legal system Spain Synonymy (~)</p> <p>Source → Díaz Llanes 2015</p> <p>Lexica Encotrado en → Diccionario del Español Jurídico 2016</p> <p>Context Bolsas, → CNMV, Bancos Centrales y Gobiernos Nacionales deben ser las instituciones encargadas de fiscalizar el mercado para la prevención, detección, control y erradicación del Insider Trading.</p> <p>Source → Díaz Llanes 2015</p>	<p>Source → Mazzacuva & Amati 2016: 283</p>
--	--

Il criterio utilizzato nella registrazione dei sinonimi è stato quello che ha guidato gli obiettivi della singola raccolta, ovvero confrontare la terminologia settoriale utilizzata a livello europeo e nazionale. In questo caso specifico, il termine registrato come principale è quello adottato ufficialmente dalla normativa europea (“operación con información privilegiada”/“abuso di informazioni privilegiate”), mentre le alternative sinonimiche riscontrate a livello nazionale sono state riportate nel campo “Synonyms”.

Lo studio e il raffronto tra la normativa nazionale e quella europea ha permesso di confermare che anche a livello sovranazionale si riscontrano sinonimi, a dispetto della tradizionale concezione secondo cui la sinonimia andrebbe evitata a beneficio di una maggiore chiarezza terminologica (Gotti 1991: 32-33).

3.7. L'EQUIVALENZA (“EQUIVALENCE”)

L'equivalenza in terminologia e traduzione giuridica rappresenta uno dei nodi concettuali più problematici. Secondo alcuni autori, non sarebbe possibile parlare di equivalenza assoluta se non in presenza di una completa identità di valori morali, norme, interpretazioni e forme di applicazioni della legge, il che vorrebbe significare una sostanziale identità di contesti e quadri giuridici (Sandrini 1996: 346).

Non sorprende pertanto che la maggior parte delle equivalenze registrate in TERMitLEX sia di tipo relativo o funzionale e che i casi di equivalenza assoluta si registrino quasi esclusivamente a livello europeo. Le sfide per il terminologo giuridico riguardano soprattutto il confronto nazionale, che richiede spesso l'adozione di soluzioni di equivalenza relativa o funzionale.

L'esempio 12, relativo ai termini "juez instructor"/"giudice istruttore", è paradigmatico in quanto mette in luce la difficoltà di gestione del campo "Equivalence" in una raccolta sulla fase preliminare del processo penale in Spagna e Italia (Pontrandolfo 2008).

(12)

Equivalence it-es Tra il termine spagnolo e quello italiano esiste un'equivalenza relativa. In effetti, il nuovo codice di procedura penale italiano ha eliminato la figura del "giudice istruttore". Le funzioni di indagine ("istruttoria") e decisionale prima demandate a tale giudice, sono ora ripartite tra il → **pubblico ministero** e il "giudice per le indagini preliminari". Nel corso della fase delle → **indagini preliminari**, ed esclusivamente ai fini di suddetta fase, è possibile stabilire, a livello funzionale, una corrispondenza tra il "juez de instrucción" e il nostro "giudice per le indagini preliminari" (una sorta di "sostituto" del "giudice istruttore"). In realtà, il "juez de instrucción", vera e propria colonna portante del sistema giudiziario spagnolo, svolge indagini che, nell'ordinamento italiano, sono di competenza non solo del G.I.P., ma anche del → **pubblico ministero**. È importante sottolineare l'evidente anisomorfismo tra l'organo spagnolo e quelli italiani che rende inevitabile ricorrere ad equivalenze funzionali. In Italia, ad esempio, non esiste un magistrato che smista i provvedimenti a seconda della gravità del reato, come fa il "juez instructor". Nel nostro Paese inoltre il G.I.P. non svolge un ruolo di istruzione: non interviene per formare le prove, ma garantisce e controlla il regolare svolgimento delle indagini e il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dell'imputato. Nell'ordinamento spagnolo la tutela delle garanzie costituzionali è affidata all'istituto dell'→ "**habeas corpus**", inesistente nell'ordinamento italiano proprio per la presenza del G.I.P. Un'altra differenza si riscontra in tema di emissione di provvedimenti cautelari. Mentre in Spagna il "juez instructor" agisce sotto la supervisione del "Fiscal", in Italia i termini sono ribaltati: il "P.M." può richiedere l'applicazione di misure cautelari, ma è il G.I.P. a decidere se concederle o no. Il "juez instructor", alla fine della fase delle indagini preliminari, emette un "auto de conclusión del sumario", lasciando decidere in seguito alla Audiencia Provincial se confermare o revocare lo stesso. In Italia è invece il P.M. a formulare una "richiesta di archiviazione" o di "rinvio a giudizio" (entrambe sottoposte al successivo controllo del G.U.P.). Infine, il "juez instructor", a differenza del G.I.P., ha funzioni giudicanti nelle cosiddette "faltas".

Soltanto attraverso lo studio sistematico dei due ordinamenti, il terminografo e, successivamente, il traduttore giuridico possono svolgere adeguatamente il proprio ruolo di ‘mediatori’. In questo caso specifico, il campo “Equivalence” consente al fruitore della scheda TERMitLEX di scegliere una soluzione traduttiva a seconda del contesto specifico del termine “juez instructor” nel suo testo giuridico. L’esempio conferma inoltre la possibilità – frequente in traduzione giuridica – di recuperare informazioni diacroniche (ad es. l’adozione del termine “giudice istruttore”, obsoleto nell’odierna procedura penale) per risolvere lacune concettuali dovute all’anisomorfismo strutturale esistente tra i due ordinamenti.

4. LE SFIDE PER IL FUTURO DI TERMitLEX

Come si è visto attraverso l’esemplificazione del trattamento terminografico di alcuni campi nella sez. 3, l’analisi terminografica facilita il lavoro di confronto tra ordinamenti giuridici diversi e fornisce al traduttore specializzato preziose informazioni concettuali e linguistiche. Basti pensare all’utilità dei campi relativi a fraseologia, sinonimia o contesto per le convenzioni del genere discorsivo. Il traduttore che ha accesso a TERMitLEX può costruire dei testi in lingua di arrivo che rispettino l’integrità di genere (Bhatia 1997: 360-362) ossia testi con proprietà linguistiche e discorsive che siano riconosciute e riconoscibili dalla comunità di specialisti del settore oggetto di indagine.

Se concepita come attività preliminare alla fase traduttiva, la compilazione della scheda TERMitLEX consente un graduale avvicinamento all’ambito di specialità. In effetti, per compilare adeguatamente le proprie schede, il terminografo-traduttore studia le fonti e organizza il materiale a sua disposizione (cfr. Cabré 1993), il che si traduce in uno studio sistematico dei nodi concettuali della materia. La scheda diventa allora uno strumento di ausilio nelle mani del traduttore non soltanto nel momento della scelta della soluzione traduttiva più adeguata al contesto, ma anche nella costruzione e redazione del testo di arrivo (cfr. Prieto Ramos & Orozco Jutorán 2015) anche sotto il profilo giuridico.

Dal punto di vista delle prospettive di analisi, le schede TERMitLEX rivestono anche un’importanza empirica: permettono di sfatare alcuni ‘miti’ o alcune convinzioni sul linguaggio giuridico, come ad esempio la presunta monosemia di questo linguaggio settoriale (cfr. sez. 3.6) e lo scarso ricorso alla sinonimia e alle varianti, evidenziando invece la frequente ambiguità terminologica o lessicale dovuta alla polisemia (cfr. Pontrandolfo 2013).

Una sfida per il futuro di TERMitLEX potrebbe essere senz’altro il passaggio da un’impostazione fondamentalmente monolingue a un approccio più marcatamente bilingue. Uno dei vantaggi di TERMitLEX è proprio quello di trattare autonomamente le singole sezioni linguistiche delle schede, come se fossero di fatto indipendenti. L’unico campo che prevede esplicitamente un lavoro di confronto interlinguistico è “Equivalence”, nel quale il terminografo seleziona un

equivalente ritenuto concettualmente e linguisticamente più adeguato al contesto in cui si presenta il termine oggetto di indagine (*main term*). Per ampliare l'utilità della banca dati per un fruitore traduttore-interprete giuridico si potrebbe prevedere un confronto interlinguistico anche per altri campi, come ad esempio "Phraseology" o "Synonyms". Questo consentirebbe di rafforzare l'impianto concettuale multilingue della banca dati e, al tempo stesso, permetterebbe di colmare una lacuna universalmente riconosciuta negli studi lessicografici e terminografici di ambito giuridico: la scarsa (quasi assente) disponibilità di risorse per la traduzione giuridica in genere (cfr. sez. 1) e in particolare per la resa di quelle unità fraseologiche così importanti nella costruzione dei testi giuridici (Pontrandolfo 2016) ma quasi sempre assenti nelle risorse a disposizione del traduttore giuridico (cfr. Buendía Castro & Faber 2015, 2018).

Un'altra sfida per il futuro della piattaforma TERMitLEX sarà sicuramente l'integrazione di corpora interrogabili contestualmente alle schede, ovvero la possibilità di immagazzinare tutte le fonti citate per la raccolta – comunque consultabili in TERMitLEX tramite i rimandi alle fonti ("source"), ma ad oggi non interrogabili – e di svolgere su questi testi tipologie di ricerche (e estrazione terminologica) simili a quelle condotte mediante software (*concordancer*) quali AntConc, WordSmith Tools, TextStat, TaLTaC2, ecc., sul modello di banche dati quali Terminus 2.0 (IULA, UPF: <http://terminus.iula.upf.edu/cgi-bin/terminus2.0/terminus.pl>) o EOHS Term (SSLMIT, Unibo: <http://www.eohstern.org/>). Si tratta di un passo importante verso la creazione di una base di conoscenze (*knowledge base*) multilingue a partire da una base terminografica già solida, che non potrà non trarre beneficio dai vantaggi della linguistica dei corpora, ormai una metodologia privilegiata in traduzione giuridica.

- Alcaraz Varó E. (2009) "Isomorphism and anisomorphism in the translation of legal texts", in F. Olsen, A. Lorz & D. Stein (eds), *Translation Issues in Language and Law*, Basingstoke, Palgrave Macmillan, pp. 182-192.
- Bestué C. (2013) *Los contratos traducidos. La traducción de los contratos de licencia de uso en programas de ordenador*, Valencia, Tirant lo Blanch.
- Bhatia V. K. (1997) "The power and politics of genre", *World Englishes* 16, pp. 359-371.
- Buendía Castro M. & Faber P. (2015) "Phraseological units in English-Spanish legal dictionaries: a comparative study", in S. Goźdz-Roszkowski & G. Pontrandolfo (eds), *Legal Phraseology Today. A Corpus-based View*, Special Issue of *Fachsprache* 37(3-4), pp. 161-175.
- Buendía Castro M. & Faber P. (2018) "Online resources for phraseology-related problems in legal translation", in S. Goźdz-Roszkowski & G. Pontrandolfo (eds), *Phraseology in Legal and Institutional Settings. A Corpus-based Interdisciplinary Perspective*, London/New York, Routledge, pp. 61-85.
- Cabré M. T. (1993) *La terminología. Teoría, metodología, aplicaciones*, Barcelona, Antàrtida-Empúries.
- Chromá M. (2008a) "Translating terminology in arbitration discourse: a conceptual approach", in V. K. Bhatia, C. N. Candlin & J. Engberg (eds), *Legal Discourse across Cultures and Systems*, Hong Kong, Hong Kong University Press, pp. 309-327.
- Chromá M. (2008b) "Semantic and legal interpretation: two approaches to legal translation" in V. K. Bhatia, C. N. Candlin & P. E. Allori (eds), *Language, Culture and the Law: the Formulation of Legal Concepts Across Systems and Cultures*, Bern, Peter Lang, pp. 303-316.
- Coluccia S. (2002) "La definizione in terminología e terminografía" in di M. Magris, M. T. Musacchio, L. Rega & F. Scarpa (a cura di), *Manuale di terminologia. Aspetti teorici, metodologici e applicativi*, Milano, Hoepli, pp. 83-98.
- Di Vita Fornaciari L. & Piemonti M. G. (2012) *Dizionario giuridico italiano-spagnolo/spagnolo-italiano*, II edizione, Milano, Giuffrè.
- Garofalo G. (2008) "Modelos cognitivos en los ordenamientos penales español e italiano: una comparación entre la 'prisión provisional' y la 'custodia cautelare'", en C. Navarro (coord.), *Terminología, Traducción y comunicación especializada. Homenaje a Amelia de Irazzábal*, Actas del Congreso Internacional 11-12 de octubre 2007, Verona, Edizioni Fiorini, pp. 197-210.
- Garofalo G. (2009) *Géneros discursivos de la justicia penal. Un análisis contrastivo español-italiano orientado a la traducción*, Milano, FrancoAngeli.
- Gotti M. (1991) *I linguaggi specialistici. Caratteristiche linguistiche e criteri pragmatici*, Firenze, La Nuova Italia.
- Hurtado Albir A. (2011) *Traducción y traductología. Introducción a la traductología*, quinta edición revisada, Madrid, Cátedra.
- Mantovani D. (2008) "Lingua e diritto. Prospettive di ricerca tra sociolinguistica e pragmatica", in G. Garzone & F. Santulli (a cura di), *Il linguaggio giuridico. Prospettive interdisciplinari*, Milano, Giuffrè, pp. 17-56.
- Monzó E. (2005) "La Web del traductor jurídico: compartir recursos para crear una comunidad", *Trans* 9, pp. 161-175.
- Orozco M. & Sánchez Gijón P. (2011) "New resources for legal translators", *Perspectives* 19, pp. 25-44.
- Pontrandolfo G. (2010) "La fase preliminare del processo penale.

Il contributo dell'approccio sociocognitivo ad un'indagine terminografica spagnolo-italiano", *Rivista Internazionale di Tecnica della Traduzione* 12, pp. 251-260.

Pontrandolfo G. (2012) "Legal corpora: an overview", *Rivista Internazionale di Tecnica della Traduzione* 14, pp. 121-136.

Pontrandolfo G. (2013). "Polisemia y sinonimia en la terminología del derecho procesal penal español e italiano: el caso de "sumario"/"indagini preliminari", *Revista de Llengua i Dret* 60, pp. 37-49.

Pontrandolfo G. (2016) *Fraseología y lenguaje judicial. Las sentencias penales desde una perspectiva contrastiva*, Roma, Aracne.

Prieto Ramos F. & Orozco Jutorán M. (2015) "De la ficha terminológica a la ficha traductológica: hacia una lexicografía al servicio de la traducción jurídica", *Babel* 61(1), pp. 110-130.

Sabatini F. (1990) "Analisi del linguaggio giuridico. Il testo normativo in una tipologia generale dei testi" in M. D'Antonio (a cura di), *Corso di studi superiori legislativi 1988-89*, Padova, CEDAM, pp. 675-724.

Sandrini P. (1996) "Comparative analysis of legal terms: equivalence revisited" in Ch. Galinski & K.-D. Schmitz (eds), *TKE '96*, Frankfurt, Indeks, pp. 342-351.

Scarpa F. (2002) "Terminologia e lingue speciali" in M. Magris, M. T. Musacchio, L. Rega & F. Scarpa (a cura di), *Manuale di terminologia. Aspetti teorici, metodologici e applicativi*, Milano, Hoepli, pp. 27-47.

Scarpa F. (2008) *La traduzione specializzata. Un approccio didattico professionale*, seconda edizione, Milano, Hoepli.

Tessuto G. (2008) "Legal concepts and terminography: analysis

and application" in V. K. Bhatia, C. N. Candlin & P. E. Allori (eds), *Language, Culture and the Law: the Formulation of Legal Concepts Across Systems and Cultures*, Bern, Peter Lang, pp. 283-302.

Toury G. (1995) *Descriptive Translation Studies and Beyond*, Amsterdam/Philadelphia, John Benjamins.

RACCOLTE TERMINOGRAFICHE CITATE NEL CAPITOLO

Cericola B. (2018) *La rappresentanza volontaria con particolare riferimento alla procura: un'indagine terminografica in italiano, tedesco e spagnolo*. Tesi di laurea magistrale, Università degli Studi di Trieste.

Panena P. M. (2018) *La nuova normativa europea in materia di abuso di mercato: un'indagine terminografica in italiano, inglese, francese e spagnolo*. Tesi di laurea magistrale, Università degli Studi di Trieste.

Pontrandolfo G. (2008) *La fase preliminare del processo penale: un'indagine terminografica in spagnolo e italiano*. Tesi di laurea magistrale, Università degli Studi di Trieste.

Viola R. (2014) *La discriminazione nell'Unione europea e nel diritto comunitario: analisi terminografica in italiano, inglese e spagnolo*. Tesi di laurea magistrale, Università degli Studi di Trieste.